

Saluto Il rettore Ubertini: «Lo sport è fondamentale per organizzare il tempo»

Bologna

UN DOPPIO impegno. Andare a Rio de Janeiro ai Giochi Olimpici per tenere alto l'onore e il prestigio dell'Italia, ma anche quello dell'Alma Mater Studiorum. Il rettore dell'Università di Bologna, Francesco Ubertini, ha voluto salutare personalmente, prima della loro partenza Sara Sgarzi (nuoto sincronizzato), Eleonora Sarti (tiro con l'arco paralimpico), Daigoro Timoncini (lotta greco-romana) e Alessia Polieri (nuoto).

«Sono felice che siate qui – le parole di Ubertini –. Ci tenevo a congratularmi di persona con voi. Non è facile conciliare gli innumerevoli impegni sportivi con lo studio, ma voi, con i vostri risultati, dimostrate quanto lo sport sia utile e formativo per acquisire capacità importanti come il saper organizzare il proprio tempo e fare gioco di squadra».

Sara Sgarzi, trent'anni, punto di forza del Cn Uisp, sta lavorando anche per la laurea magistrale in Italianistica.

«E' il sogno di una vita – dice – lo desideravo sin da bambina e ho lavorato moltissimo per raggiungere questo traguardo».

TRENT'ANNI anche per Eleonora Sarti del Castenaso Archery Team. Eleonora, che ha preso parte anche a una prova con la nazionale normodotati, deve sostenere gli ultimi tre esami per la laurea in Scienze Infermieristiche.

«E' stato ed è spesso difficile mentalmente – spiega –, ma per la prima volta sono orgogliosa e soddisfatta di me stessa. Non smetterò mai di crederci, freccia dopo freccia. Ho bisogno di sognare e con l'arco in mano mi sento forte e capace di non smettere mai di volare. Dopo Rio conto di buttarmi a capofitto sullo studio per concludere il mio percorso formativo».